

un sentiero, staccandosene prima di Perot e mantenendosi dapprima alto su versante non ripido, a pascoli scoperti, alla testata de' burroni che fra Mlinca e Camigna solcano profondamente quel versante, scende poscia ripidamente a Idersca e Mlinca. Anche questo sentiero non è in tutto il suo percorso praticabile a bestie da soma; presenta tuttavia minori difficoltà ad essere ridotto tale che non il precedente che scende direttamente da Luico.

Finalmente da Savogna un tronco rotabile di 2<sup>m</sup>50-3<sup>m</sup>, intagliato in falda ora boschiva ed ora a pascoli scoperti, rimonta la sinistra all'Aborna, che attraversa su ponticello in pietra a circa chil. 2 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> da Savogna: oltre questo punto diramansi parecchie mulattiere, le quali salendo ripidamente lungo versanti fittamente boscosi verso il basso, coltivati in alto, mettono ai villaggi di Massera e di Montemaggiore. Da Montemaggiore si sale alla cresta del Matajur lungo una schiena pascoliva ripidissima, affatto scoperta, e di là per versante parimenti ripido e scoperto nella sua parte elevata, alquanto meno ripido, interrompentesi verso il basso in risalti pianeggianti, coltivati, coperti da fitta alberatura, si scende a Suina e Sussid, donde per carrareccie si giunge a Caporetto.

m) **Da Brischis, Linder e Stupizza a Montemaggiore-Cepletischis - Drenchia - S. Volfango - Tribil.** — Da Brischis, sulla rotabile del Pulfero, un sentiero quasi ovunque praticabile a bestie da soma, tranne in pochi punti, ov'è del resto facilmente riducibile tale, sale ripidissimo lungo versante in gran parte scoperto, a campi, radi vigneti e larghe radure pascolive. Tocca Rodda, e superata poc'oltre Oriecuja in non profonda insellatura la dorsale dello sprone, che spiccandosi dal Matajur scende fra Natisone ed Aborna, corre, mantenendovisi altissima, lungo il versante orientale; taglia